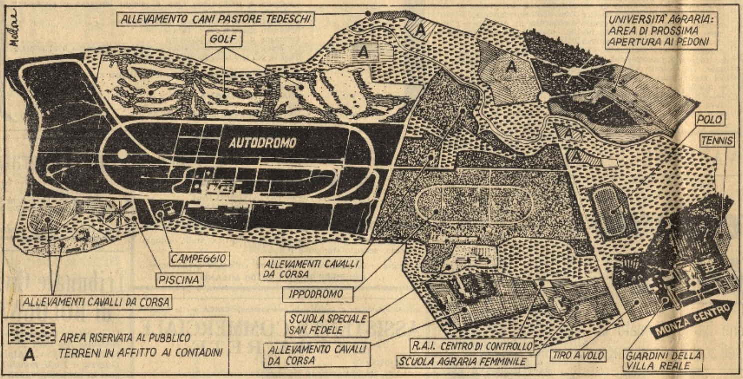
CORRIERE MILANESE

SOLO UN TERZO DEL VERDE E' RIMASTO A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

Lo scempio del Parco di Monza

Dopo l'insediamento di impianti disparati ed eterogenei la superficie arborea si è ridotta al venticinque per cento di quella originaria - Sottratti alla comunità 470 ettari - Dal 1966 è all'opera una commissione di esperti per restituire al parco la sua funzione popolare



Il dibattito in corso riguardante i progetti per un rapido collegamento tra Milano e Monza, prolungando la metropolitana o meglio sfruttando le strutture e gli impianti esistenti, ripropone il problema del riassetto del Parco di Monza: un parco che nel secolo scorso fu definito «la Versailles di Lombardia», e che invece da una quarantina d'anni rappresenta un esempio clamoroso del modo sbagliato in cui noi italiani siamo soliti trattare le nostre maggiori risorse naturali. Un esempio di cattiva utilizzazione, di disprezzo per le esigenze dei cittadini, di incomprensione per le funzioni che il verde pubblico deve svolgere in un'area supercongestionata come quella di Milano e del suo territorio. Basterà ricordare che dei 750 ettari di prati e boschi del parco, sistemati a partire dal 1806 «a delizia dei principi e del popolo», solo un terzo (275 ettari) è oggi effettivamente a disposizione del pubblico.

Rimasto pressoché immutato per un secolo e oggetto di ininterrotta meraviglia da parte di viaggiatori italiani e stranieri per la ricchezza della fauna e della vegetazione, per la magnificenza dei suoi boschi e delle sue visuali, il parco di Monza è stato preso d'assalto negli anni immediatamente successivi al 1920, non appena costituito il consorzio Milano-Monza-Società Umanitaria per la sua gestione. Il primo colpo fu inferto dalla Società Incoraggiamento Automobilismo e Sport, alla quale vennero dati in affitto 250 ettari per la costruzione di quello che tuttora costituisce il peggior corpo estraneo del parco, l'autodromo. Realizzato in gran velocità nel '22, esso ha distrutto un ingentissimo patrimonio arboreo, spezzando le meravigliose prospettive dei viali e dei rondò, il tutto sacrificato alla «pressione egemonica dell'industria automobilistica, in nome del falso progressismo di prestigio legato al fenomeno della crescente motorizzazione» (come scrive il geografo Virgilio Bettini nella prima, dettagliata storia del parco e delle sue vicende, di prossima pubblicazione). Da allora le alienazioni di terreni si sono susseguite in continuazione: sempre nel '22 altri 100 ettari vennero affittati dalla società Incoraggiamento Razze Equine per l'ippodromo e l'allevamento, che spazzò via il famoso viale dei carpini; qualche anno dopo fu la volta del golf, che fece scempio di altri boschi compatti.

Il risultato è che oggi il parco di Monza è un mosaico di impianti disparati ed eterogenei, che nulla hanno a che fare con l'interesse pubblico. Abbiamo: a) autodromo e impianti annessi, 200 ettari; b) ippodromo e allevamento cavalli, 80 ettari; c) golf club Milano, 90 ettari; d) altre aree per allevamento cavalli, 27 ettari; e) allevamento cani, 7.000 metri quadrati; f) università agraria, che possiede 60 ettari; g) scuola agraria femminile, oltre sei ettari; h) società tiro a volo, 4 ettari e mezzo; i) polo club Milano, un ettaro e mezzo; l) centro di controllo RAI, mezzo ettaro; m) tennis Monza e hockey club, un ettaro e mezzo); n) terreni agricoli in affitto a contadini, 21 ettari.

Sono dunque circa 470 gli ettari sottratti alla comunità, e occupati da impianti privati che distruggono ogni continuità naturale e ogni funzione pubblica del parco, senza contare l'ulteriore frantumazione causata dall'attraversamento delle strade di traffico. Le zone liberamente accessibili costituiscono in pratica una striscia di modeste proporzioni ai lati del Lambro: una volta limpidissimo, oggi color inchiostro, maleodorante, schiumoso, inquinato dagli scarichi industriali, «vera fogna a cielo aperto», che compromette un'altra quarantina di ettari e presenta un'allarmante percentuale di veleni, come appare dagli esami compiuti dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi. Quanto all'attuale consistenza arborea, Filippo Jacini ha dichiarato (al congresso nazionale di «Italia Nostra» di due anni fa) che essa appare ridotta al venticinque per cento di quella originaria.

La situazione del parco di Monza appare dunque intollerabile, tanto più se pensiamo che Milano è l'ultima città d'Europa in fatto di verde pubblico, con la sua media infima (tolti gli inutili quanto innumerevoli «tappeti erbosi» da guardare e non toccare) di un metro quadrato per abitante; e se ricordiamo le drammatiche cifre rese note da pediatri e igienisti, secondo i quali il 55 per cento dei ragazzi milanesi è affetto da malformazioni fisiche proprio per la mancanza di parchi, di campi di gioco, di terreni sportivi. Si impone dunque la liberazione del parco: i parchi pubblici non sono fatti per sperimentare la potenza dei motori o per il miglioramento delle razze equine e canine, ma per la salute psicofisica della gente. Dal 1966 è all'opera una speciale commissione di esperti, che ha il compito di restituire al parco di Monza la sua funzione di grande area per la ricreazione popolare. Resta da vedere quello che ha fatto.

Antonio Cederna

AGGRAVATA L'IMPUTAZIONE

Tentato omicidio per l'accoltellatore

Una perizia ordinata dal giudice di Monza sulle lesioni della donna che lo scorso anno fu aggredita dal marito a Cusano Milanino

Tentato omicidio aggravato: con questa imputazione è stato rinviato a giudizio Antonino Salvia, un operaio siciliano di 38 anni, che l'8 ottobre 1967, in via Sormani 57, a Cusano Milanino, accoltellò la moglie.

Il Salvia, comparirà nei prossimi mesi di fronte ai giudici della corte d'assise di Milano.

Sposato con Franca Guarnieri, una bella ragazza bruna di quasi dieci anni più giovane di lui, Antonino Salvia vide naufragare il proprio matrimonio per una serie di incomprensioni scaturite quasi certamente dai disagi di una affrettata immigrazione. Dopo i pochi mesi di permanenza al Nord i rapporti fra i due giovani sposi si fecero sempre più tesi, e la tragedia che era ormai nell'aria, esplose.

Soccorsa dai vicini, la Guarnieri venne trasportata all'ospedale di Niguarda dove i medici la ricoverarono giudicandola guaribile in dieci giorni. Il marito qualche ora dopo intanto si costituì ai carabinieri di Paderno Dugnano che lo dichiararono in arresto. Tradotto al carcere di Monza, contro di lui venne aperto un procedimento penale per lesioni.

La contestazione di un capo di imputazione più grave del precedente a carico del Salvia è stata determinata dai risultati della perizia medica alla quale Franca Guarnieri è stata sottoposta per ordine del magistrato. La poveretta avrebbe riportato lesioni ben più gravi di quanto si credette in un primo tempo; e tali da far ritenere che l'imputato intendesse colpirla a morte.

Cattura-lampo di tre ladri d'auto

La vettura era stata rubata a Monza in piazza Trento e Trieste

Nel breve volgere di un'ora tre ladri d'auto che ieri sera si erano impadroniti di una macchina lasciata incustodita nella centralissima piazza Trento e Trieste a Monza sono stati rintracciati e bloccati dalla polizia.

Uscendo da un cinematografo del centro, Mario Crippa di ventotto anni, residente a Lomagna in provincia di Como in via Magenta 33, non ha più trovato la sua «500» che aveva parcheggiato circa due ore prima sulla piazza vicino al monumento dei Caduti. Il giovane ha raggiunto il vicino commissariato e ha sporto denuncia. Subito, via radio, sono state avvertite del furto tutte le pattuglie in servizio e dopo un'ora dalla denuncia una di queste ha individuato la vetturetta a bordo della quale erano tre giovani, e li ha bloccati. Alla questura di Milano sono stati identificati per Luigi Trapasso di ventisette anni di Catanzaro, residente a Monza in via Tommaso Grossi 7, Giovanni Poloni di ventitré di Napoli, residente a Monza in via Giardini 5 e Giuseppe Fuscaldo di ventidue di Catanzaro, residente a Monza in via Mogadiscio 16. Sono stati arrestati per furto aggravato.

Morsicato da un cane, un uomo di 37 anni è stato costretto a ricorrere alle cure dei sanitari di Sesto. Si tratta di Pantaleo Mercuri, residente a Milano, in largo Rapallo 1, che mentre procedeva ieri in via Adriano, a Milano, è stato azzannato dal cane da guardia di una ditta. All'ospedale di Sesto è stato giudicato guaribile in una settimana.

CONDANNATA A TRE ANNI L'EX-PASSEGGIATRICE

Sentenza a sorpresa per l'uxoricida

Renata Biagi è stata riconosciuta colpevole di omicidio colposo per legittima difesa - Il P. M. aveva chiesto sedici anni di reclusione - La donna dopo l'annuncio della Corte è svenuta

Renata Biagi in corte d'assise mentre ascolta la sentenza.

Il processo a carico di Renata Biagi, l'ex-passeggiatrice di Busto Arsizio che la notte del primo febbraio 1967 uccise con tre colpi di pistola il marito Luigi Ballarati, che l'aveva trovata in compagnia dell'amante nella villetta di San Macario di Samarate, si è concluso ieri mattina alle 11 con una sentenza a sorpresa.

Dopo due ore di camera di consiglio, il tribunale della seconda sezione della corte d'assise di Milano (presidente Curatolo, pubblico ministero Bicci, cancelliere Tino) accogliendo le richieste dei difensori, hanno condannato l'uxoricida a tre anni di reclusione ritenendola colpevole di omicidio colposo provocato da un eccesso di legittima difesa. A Renata Biagi, difesa dagli avvocati Luigi Degli Occhi e Franco Murdolo, sono state concesse anche le attenuanti generiche, e quella del danno risarcito.

Il pubblico ministero dottor Giorgio Bicci, che aveva sostenuto la tesi dell'omicidio volontario chiedendo per l'imputata una condanna a sedici anni di reclusione, ha presentato subito appello.

Pallida ed emozionata, alla lettura della sentenza Renata Biagi prima ha ringraziato il presidente del tribunale, poi si è rifugiata fra le braccia dell'avvocato Luigi Degli Occhi.

Martedì, nel corso della prima giornata di dibattito, ad un certo punto l'ipotesi che i giudici emettessero un verdetto di colpevolezza per omicidio volontario aveva preso una certa consistenza, considerando soprattutto la diversità sostanziale delle deposizioni rilasciate alla corte dalla donna e dal suo giovane amico, il manovale calabrese venticinquenne Giuseppe Cappellano. I due, interrogati perché riferissero con esattezza le circostanze in cui si svolsero i fatti, si erano trovati su due posizioni completamente differenti. Renata Biagi aveva detto di aver sparato al marito quando questi, dopo aver fatto irruzione nella camera da letto le aveva stretto le mani alla gola. Secondo Giuseppe Cappellano, invece, la donna aveva sparato mentre lui e il marito stavano lottando nel buio della stanza.

Prima di leggere la sentenza il presidente Curatolo ha chiesto alla donna se aveva qualcosa da aggiungere, ma Renata Biagi ha risposto soltanto: «Non mi sento più di parlare. Mi sento innocente e basta».

Dopo il verdetto, all'uscita dall'aula, Renata Biagi non ha più resistito all'emozione ed è svenuta. E' stata sorretta e soccorsa dai due carabinieri che la scortavano e dall'avvocato Franco Murdolo. Si è trattato di un breve malore: poco dopo infatti, la donna si è ripresa, ed ha percorso senza bisogno di aiuto il corridoio e le scale che immettono al cortile dove stava aspettando il cellulare.

A SESTO SAN GIOVANNI

Non erano d'oro ma di latta i gettoni rubati nel bar

Passando attraverso la porta del retrobottega, i ladri sono penetrati in una fiaschetteria di via Marconi, a Sesto, di proprietà di Biagio Santini, di 59 anni, residente in via Chiesa 3. I malviventi hanno rubato dei falsi gettoni d'oro (erano soltanto dei facsimile senza valore), due bottiglie di grappa e contanti per un valore complessivo di cinquantamila lire.

SINGOLARE EPISODIO AL CIMITERO DI SESTO

«Scomparse» le tombe di novanta bambini

Senza preavviso sono state spostate per effettuare dei lavori

Si è trattato di una normale opera di «rimozione» prevista dal piano di ampliamento del cimitero, ma per alcuni giorni diversi cittadini di Sesto San Giovanni hanno creduto che le tombe dove erano stati tumulati i loro defunti fossero scomparse.

Le tombe «scomparse», una novantina in tutto, erano quelle di altrettanti bambini, alcuni dei quali spirati dopo pochissime ore di vita.

La rimozione «fantasma» è un fatto di qualche giorno fa. Tuttavia anche ieri pomeriggio al cimitero di Sesto si sono verificate le scene di sbigottimento dei giorni scorsi quando i parenti di alcuni piccini che si erano recati per portare un fiore ai loro morti si sono trovati di fronte allo spettacolo desolante di alcune ruspe al lavoro nel quadrato dove un tempo si trovavano le tombe.

Le ruspe, è vero, stavano lavorando per creare lo spazio necessario alla costruzione di un nuovo colombario. Forse, nella fretta di attuare una impresa che gli amministratori stavano discutendo da tempo, qualcuno ha dimenticato di informare con una lettera o con una breve circolare gli interessati.

FERITI I DUE GUIDATORI

Due vetture si scontrano sulla Monza-Carate Brianza

Nel pomeriggio di ieri due automobili sono venute a collisione sulla provinciale Monza-Carate Brianza, nei pressi di Macherio. Le due macchine erano guidate dal trentunenne Giulio Aliprandi, abitante a Sovico, e dal ventitreenne Francesco Pavoni, residente a Carate Brianza: entrambi i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Carate. L'Aliprandi è stato ricoverato con prognosi riservata per un grave trauma cranico.

SISTEMATA A SESTO PIAZZA IV NOVEMBRE

Il nuovo «Rondò»

I lavori iniziati circa un mese fa in piazza IV Novembre, a Sesto San Giovanni (nella foto), si sono conclusi nei giorni scorsi. Le modifiche apportate hanno trasformato la piazza principale della città in un importante e utile «filtro» per lo snellimento del traffico, necessario per i veicoli provenienti da Milano e diretti verso Monza e la Brianza e viceversa. Otto semafori, debitamente sincronizzati agli estremi delle nuove corsie di transito, regolano la circolazione. Anche le rotaie della vecchia linea tranviaria per Monza sono state rimosse. Hanno lasciato il posto a una corsia sulla quale scorre il traffico automobilistico proveniente da via Roma e diretto verso viale Gramsci.

promozione vendite immobiliari
gabetti SpA
Milano piazza Diaz 7 telef. 87 87 15 (5 linee)
Torino Roma Varese

16ª operazione 30 GIORNI

Milano va lì! arrivateci primi!

RODANO "RESIDENZA 1000 PINI"

Traversa via Rivoltana, direttrice viale Argonne, via Tucidide, via Corelli. Collegamenti col centro più rapidi degli attraversamenti urbani. AFFITTUARI! Disancoratevi dalla permanenza in affitto in case non vostre e spesso disagevoli! Adeguatevi ai nuovi piani di

EDILIZIA RESIDENZIALE
ECONOMICAMENTE AGEVOLATA

APPARTAMENTI CONSEGNA 1968

L. 60.000 mq
10% CONTANTI
MUTUI LUNGO TERMINE
QUARTIERE AUTOSUFFICIENTE
15 ettari di parco con viali, piante alto fusto, zone giochi, laghetti con cigni. Negozi, asilo, scuole, chiesetta, uffici pubblici, centro culturale, cinema, impianti sportivi.
L'iniziativa ad opera di una PRIMARIA IMPRESA è già in corso e ne garantiamo il proseguimento ed il completamento
SENZA RISCHIO

※ ingresso, soggiorno, camera, cucinino, bagno, balcone - mq. 68 L. 4.100.000
※ ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, balcone - mq. 90 L. 5.490.000
※ ingresso, salone, 2 camere, cucina, 2 bagni, 2 balconi - mq. 157 L. 9.600.000

ACQUISTATE OGGI LA VALORIZZAZIONE DI CAPITALE DI DOMANI

per le giovani coppie o per le persone anziane
abitazione
per chi espira a tranquillità, indipendenza, riservatezza
pied-à-terre
per «risparmiatori» a reddito sicuro ed esentasse
investimento
in VIA MALNATI 1 angolo VIA PIANELLA
SAN SIRO
Nella zona più residenziale di Milano, ispirata ai più avanzati criteri di urbanizzazione estensiva, COSTRUZIONE MEDIOSIGNORILE 1962 - AIUOLE CONDOMINIALI - OGNI COMFORT
APPARTAMENTI PICCOLI
※ camera, soggiorno, cucinino, bagno L. 5.297.000
※ 2 camere, soggiorno, cucina, bagno L. 7.185.000
SOLO 10% CONTANTI □ MUTUO □ DILAZIONI 3-9 ANNI

L'APPARTAMENTO PER TUTTI!
da L. 98.000 mq
15ª operazione 30 GIORNI
ZONA: adiacenze Porta Romana - via Don Bosco, 21 - Traversa corso Lodi.
COSTRUZIONE: 8 piani di fabbricato, facciate in Klinker, ogni accorgimento tecnico e predisposizione per le più avanzate necessità del comfort moderno.
GIARDINO CONDOMINIALE: interno ed esterno, con giochi bambini, piante, aiuole, illuminazione, ciclopista, scivolo, panchine ed altre opere di giardinaggio, per la tranquillità vostra e la felicità dei vostri bambini.
FINITURE: finiture condominiali ed esterne di pregio e buon gusto. Finiture interne degli appartamenti già predisposte in ordine al prezzo con materiali di prima qualità ad ampia scelta: 5 tipi di parquets - 3 tipi di marmo Rosa Portogallo - 5 tipi di ceramiche decorate - vari tipi di impianti sanitari colorati - serramenti in douglas.
ESPOSIZIONE: interna/esterna con riscontro aria.
TAGLI E METRATURE: non specifichiamo in quanto abbiamo approntato numerose varianti per la più ampia scelta di un appartamento su misura. Consegna ottobre '69.
CONDIZIONI PAGAMENTO: a seconda vostra richiesta.
7 BUONI MOTIVI PER ACQUISTARE
E IN PIU':
※ PIEDS-À-TERRE 1 locale servizi anche ingresso indipendente e giardino privato.
※ MANSARDE da 4 locali.
※ PER INVESTIMENTO: redditi garantiti contrattualmente 5,50% - 6,50% netto.

PANFILI PRIVATI IN AFFITTO
PER LE VOSTRE VACANZE
Se volete una vacanza, durante la quale, giorno per giorno, sarete padroni assoluti di ordinare al Capitano e all'equipaggio dove andare e dove sostare, chiedete informazioni, su oltre duecento panfili da 4 a 20 letti che la «PORTOFINO YACHTS» può noleggiarVi, con imbarco da qualsiasi porto italiano ed estero.
VIA AGNELLO, 20 (GALLERIA HOEPLI) MILANO - TELEF. 8028.73

Vendesi terreno
zona PORTA ROMANA
mq. 9400 parte coperto tutto edificabile per abitazione o industrie
CORRIERE 14-FF - 20100 Milano

Giovane dinamico auto propria possibilmente già introdotto settore materie plastiche
cercasi
per vendita macchine qualificate Italia settentrionale.
CORRIERE 16-FF - 20100 Milano

MAM
Un nuovo MIRACOLO a MILANO
Questa volta potrete tutti constatarlo
DA LUNEDI' 17 GIUGNO ORE 9
IN
Corso Garibaldi 115
? ? ?

PER MASCHERARE le protesi e masticare sano, super-polvere ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

CEDESI
AZIENDA DI MILANO
ottime relazioni estero introdotta tutta Italia, occhialeria, ottica, strumenti, causa decesso
CORRIERE 3-FF - 20100 Milano

STABILIMENTO
prospiciente importante corso in Torino
mq. coperti oltre 5000
CEDESI
CORRIERE 117-TC - 10121 TORINO

Tirrenia
GENOVA - OLBIA - CAGLIARI - PALERMO e viceversa

Lunedì	ore 18.00	p.	GENOVA	a.	ore 11.00	Venerdì
Martedì	ore 7.00	a.	OLBIA	p.	ore 22.00	Giovedì
	ore 10.00	p.		a.	ore 19.00	
Martedì	ore 19.00	p.	CAGLIARI	a.	ore 10.00	Giovedì
	ore 23.00	a.		p.	ore 6.00	
Mercoledì	ore 12.00	a.	PALERMO	p.	ore 17.00	Mercoledì

la motonavetraghetto "LAZIO" adibita alla linea accetta PASSEGGERI - MERCI - AUTO e può ospitare in garage AUTOPULLMAN AUTOCARRI - AUTOTRENI con RIMORCHI
Informazioni e prenotazioni: TIRRENIA S.p.A.N.